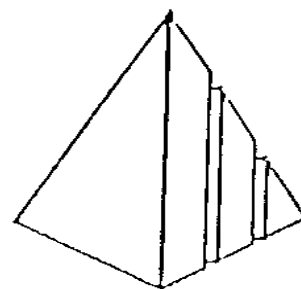


circolare FEDERUNI



XXVII Congresso Federuni – Castellanza 12-15 giugno 2008

L'EUROPA E IL SUO FUTURO NEL MONDO

Il processo di unificazione europea in atto è destinato ad incidere profondamente sulla vita dei popoli europei ed anche sulla vita del mondo. Sollecitata da istanze economiche, l'Europa ha costruito il più grande mercato con il quale tutti gli altri popoli dovranno fare i conti, ma la cui logica è guidata da interessi e da richieste di sacrifici e talora di parziale rinuncia alla qualità di vita e ai valori. I valori di cui l'Europa è detentrica, in passato non hanno impedito le guerre, comprese quelle di religione; non hanno posto limite all'arroganza dell'eurocentrismo coloniale; non hanno ostacolato l'azione rivoluzionaria dei movimenti marxisti e, più recentemente, non hanno indotto le nazioni europee ad agire insieme per porre rimedio alle conseguenze nefaste, determinatesi dopo il crollo del Muro di Berlino, in alcuni Paesi. Per questo Romano Guardini con molta umiltà affermava che l'Europa è per il mondo un punto di riferimento per aver elaborato il suo pensiero a partire dalle proprie sconfitte.

Questi valori europei oggi però necessitano di essere condivisi fra gli Stati membri e di ispirare le istituzioni che operano per l'unificazione, in modo che l'Europa non si riduca a un grande mercato o a un grande organismo giuridico burocratico.

In tale prospettiva ci proponiamo di analizzare il processo di formazione e l'attuale configurazione dell'Unione europea.

*Giuseppe Dal Ferro
presidente nazionale Federuni*

Programma

**UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO - LIUC
PIAZZA SOLDINI, 5 - CASTELLANZA**

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2008

- ore 15.00 Assemblea Federuni in seconda convocazione
- ore 17.00 Saluto autorità (*dott. Fabrizio Farisoglio, sindaco; prof. Andrea Taroni, rettore Università Carlo Cattaneo - LIUC*)
lezione: L'Europa attuale nel panorama mondiale (prof. Alberto Malatesta, ordinario di Diritto tributario, Università Carlo Cattaneo - LIUC)
- ore 19.30 Cena mensa LIUC
- ore 21.00 Atto unico di Goldoni (*Biblioteca*)

VENERDÌ 13 GIUGNO 2008

- ore 9.30 *lezione: L'Europa e le chiese: le convinzioni delle chiese cristiane e la costruzione politica dell'Europa (prof. Mario Bombelli, cultore della materia per l'insegnamento di Teologia, Università Cattolica di Milano)*
- ore 10.30 coffee break
- ore 10.45 *lezione: Processo di unificazione europea dopo la seconda guerra mondiale: uno sguardo storico, etico e valutativo (prof. Amilcare Manara, ordinario di Teologia, Università Cattolica di Milano)*
- ore 11.30 *lezione: L'Europa potenza economica e introduzione alla moneta unica (on. dr. Riccardo Garosci, consigliere speciale Commissione europea)*

continua da p. 1

- ore 13.00 colazione di lavoro mensa LIUC
 ore 15.00 *lezione*: Prospettiva dell'Europa oggi nel mondo: dalla difesa dei propri interessi al mercato internazionale (*prof. Rodolfo Helg, ordinario di Economia politica, Università Carlo Cattaneo - LIUC*)
 ore 16.00 coffee break
 ore 16.15 *lezione*: Linee della Costituzione europea (*prof. Gaetano Vitellino, ricercatore di Diritto internazionale, Università Carlo Cattaneo - LIUC*)
 ore 17.00 *lezione*: Europa e società civile (*prof. Nicoletta Pavesi, ricercatore di Sociologia, Università Cattolica di Milano*)
 ore 19.30 Cena di lavoro in mensa LIUC
 ore 21.00 Concerto in Villa Pomini

SABATO 14 GIUGNO 2008

Gita Isole Borromeo e S. Caterina del Sasso

DOMENICA 15 GIUGNO 2008

- ore 10.00 *lezione*: "Confini europei e patti di collaborazione nel mondo" (*prof. Enrico Scandroglio, docente di storia*)
 ore 11.00 *tavola rotonda*: "Corsi per la conoscenza dell'Europa e le sue strutture giuridiche ed economiche"
 ore 12.30/13.00 Colazione in mensa LIUC e partenze

14 GIUGNO 2008 - VISITA ALLE ISOLE BORROMEE

Ritrovo alle ore 07.30 presso il parcheggio situato alle spalle di piazza Soldini. Partenza in pullman GT per Stresa.

- ore 9.00 Arrivo a Stresa e imbarco per il Monastero di Santa Caterina del Sasso
 ore 10.30 Visita guidata al Monastero di Santa Caterina del Sasso
 ore 12.30 Pranzo presso il ristorante "L' imbarcadero" sull' Isola dei Pescatori
 ore 15.00 Visita al Palazzo Borromeo - Isola Bella
 ore 17.00 Imbarco per Stresa e da qui partenza in pullman GT per Castellanza
 ore 18.30 Arrivo a Castellanza

Con il patrocinio



PROVINCIA DI VARESE



CITTÀ DI CASTELLANZA



LIONS CLUB

NORME ORGANIZZATIVE

L'ospitalità è prevista presso la Residenza Universitaria C. Pomini - piazza Soldini, 5 - Castellanza - tel. 0331 508909 - fax 0331 508970 - e-mail - residenza@liuc.it dalla cena del 12 giugno al pranzo del 15 giugno.

Il costo per il soggiorno, pensione completa, è di € 230,00 in camera singola, di € 210,00 in camera doppia a persona.

Occorre prenotarsi alla segreteria nazionale **entro e non oltre il 30 aprile 2008** versando l'anticipo di € 50,00 per il congresso (non rimborsabili per chi si ritira), sul conto corrente postale n.11369360 intestato a Federuni - Vicenza. Inviare contemporaneamente la scheda di iscrizione via fax o posta elettronica.

L'Universiter Castellanza offre la gita a due persone per ogni Università federata in regola con le quote associative. Per gli altri chiede il concorso spese di € 80,00 di cui € 30,00 quale anticipo, da versare sempre sul conto corrente della Federuni.

COME RAGGIUNGERE LA SEDE

In aereo con scalo a Malpensa o Linate. Da Malpensa treno navetta Ferrovie Nord Milano per Milano con fermata a Busto Arsizio (poi taxi per 4 km.). Da Linate bus navetta fino a Milano Centrale poi metropolitana per Stazione Cadorna Ferrovie Nord e treno linea Milano-Novara fino a Castellanza.

In treno: Stazione Milano Centrale poi dalla stazione stessa Metropolitana fino a Stazione Cadorna Ferrovie Nord e da qui treno linea Milano-Novara fino a Castellanza.

In auto: Autostrada A8 Milano - Varese - Laghi, uscita Castellanza, verso il centro 2 km. Università Carlo Cattaneo - LIUC - parcheggio interno all'Università.
 Info: 335 211482 - 339 2182398

La segreteria Federuni si appoggia alla struttura dell'Università adulti/anziani di Vicenza.

L'orario di apertura è dalle 9 alle 12 - dalle 16 alle 18, sabato escluso.

Tel. 0444 321291 - fax 0444 324096 - e-mail: info@federuni.it

SI È CONCLUSO IL QUARTO CONCORSO SU “L’ARTE APPLICATA AI METALLI PREGIATI”

La premiazione dei vincitori del concorso biennale fra i frequentanti delle Università della terza età italiane su “Lavorazione del metallo pregiato in Europa nei secoli XIX e XX” si è tenuta a Vicenza sabato 2 febbraio 2008 a Palazzo Leoni Montanari di Intesa Sanpaolo.

Il concorso si ripete per la quarta volta. Ha come scopo evidenziare i valori dell’arte applicata, che ha il pregio di inserire le forme artistiche nella vita quotidiana, evidenziando così insieme i valori culturali della vita. I premi sono stati consegnati dalla responsabile Beni culturali Intesa Sanpaolo dott. Fatima Terzo e dal presidente nazionale della Federuni mons. Giuseppe Dal Ferro.

La manifestazione della premiazione del concorso si è inserita nella conferenza organizzativa della Federuni programmata da venerdì 1 a domenica 3 febbraio, la quale aveva per argomento “Le scienze sociali per una cittadinanza attiva” (vedi p. 15). Hanno partecipato alla conferenza dirigenti e docenti di Università della terza età delle varie regioni italiane per approfondire metodologie e didattiche adatte ad un pubblico adulto. Le discipline sociali (diritto, economia e sociologia) risultano particolarmente importanti perché offrono i criteri per leggere la realtà quotidiana e presentarla ad adulti, che dei fatti sono anche, in qualche misura, protagonisti e responsabili.

RISULTATI DEL CONCORSO

La Commissione giudicatrice, nominata dalla Federuni e composta da Mario Bagnara, Marco Marcucci, Daniele Diotallevi, ha valutato i lavori pervenuti, in tempo utile, e con insindacabile ed inappellabile giudizio, ha determinato la graduatoria degli elaborati da premiare. I lavori presentati sono risultati interessanti ed hanno dimostrato impegno e capacità di chi ha condotto le ricerche, sapendo cogliere il contesto ambientale ed il valore artistico dei manufatti e facendo risaltare la genialità degli artisti e/o artigiani creatori dei manufatti.

I commissari hanno sentito il bisogno di ricordare che la produzione, sebbene quantitativamente limitata (13 lavori di 30 corsisti provenienti da 13 Università), era frutto di una esperienza diretta e di una creatività nata dall’intelligenza di provetti artigiani. Il bravo artigiano riesce a trasfondere in un modello già preconstituito nell’essenzialità della forma e della funzione, il fervore della sua personale inventiva, e l’opera da lui eseguita si distingue appunto per questa inconfondibile presenza dello spirito umano. La graduatoria dei vincitori è di seguito riportata.



FOTOGRAFIE DELLA PREMIAZIONE



Scorcio della sala



Il prof. Dal Ferro all'inizio dei lavori; la dott. Terzo, il prof. Bagnara



Vicenza



Viareggio



Palo del Colle



Feltre



Milano "Duomo"



Conegliano



Tarcento



Mola di Bari



Torri di Quartesolo



Costabissara



La presentazione del nuovo concorso



I premiati

I PREMIATI

1° premio - Università adulti/anziani di Vicenza - sede di Vicenza - “I gioielli della Madonna di Monte Berico”: la ricerca pur trattando un argomento monografico, puntualmente condotto e svolto, centra il periodo storico ed inquadra la situazione geografica dell’artigianato e tradizioni popolari locali. Buona la ricerca in generale; l’introduzione ed il periodo storico; ottima la descrizione delle varie fasi: raccolta del materiale, studio dei modelli per la realizzazione dei manufatti: corona e pettorale; la conclusione che rileva l’operatività dell’artigianato nel territorio; buona la documentazione fotografica; buona la bibliografia e/o note al testo.

2° premio (ex aequo) - Libera Università “D. Guacero” - Palo del Colle - “Oggetti Sacri in metalli preziosi, presso il Monastero San Giacomo delle Monache benedettine”: l’elaborato ha colto lo spirito della ricerca “locale” Buona l’introduzione e la ricerca nel suo insieme; ricco corredo iconografico; efficaci i riferimenti alla tradizione culturale locale. La veste grafica è appropriata; la documentazione fotografica evidenzia convenientemente i manufatti; buona la bibliografia.

2° premio (ex aequo) - Università della terza età - Viareggio - “Argenti Italiani e Inglesi dall’Ottocento al Decò. Gusti, usi, abitudini”: la veste grafica è impostata convenientemente; buona la ricerca a tutto campo Italia-Europa; buona ed efficace documentazione fotografica. Il lavoro fa un’analisi completa, anche se sintetica nei punti essenziali della ricerca.

2° premio (ex aequo) - UAB - Università degli adulti/anziani di Belluno - Sezione di Feltre - “Mario Restelli: illustre sconosciuto da scoprire”: la ricerca coglie lo spirito del tema del concorso. Discreta l’introduzione; l’argomento esposto con precisazioni approfondite; buona la descrizione delle varie tipologie del modellato e la descrizione critica della opere trattate; buona la ricerca storica e bibliografia; buona la veste grafica e la documentazione fotografica.

SEGNALATI

Università della terza età - Milano Duomo - “Giovanni Bellezza, orafo e cesellatore”: la ricerca è in linea con il tema proposto. Buona la premessa e l’introduzione ambientale; la descrizione delle forme e della costruzione dei manufatti; limitata la documentazione fotografica; esauriente la bibliografia.

UTE - Università Terza Età - “Paolo Naliato” di Udine - Sezione di Tarcento - “L’oreficeria in Friuli”: molto ampia l’introduzione; sufficiente lo svolgimento; sviluppato troppo sinteticamente nell’introduzione; nell’elaborato mancano i riferimenti alla documentazione fotografica; buona la ricerca, però l’autore non descrive quei particolari che avrebbero dato una identità alla ricerca valorizzandola; discreta la documentazione fotografica; sufficiente la veste grafica.

Università degli adulti e degli anziani - Conegliano - “La lavorazione del metallo pregiato in Europa nei secoli XIX e XX”: la breve ricerca tratta succintamente il tema del concorso limitandosi ad alcuni oggetti. Sviluppa sufficientemente l’inquadramento geografico e storico con documentazione fotografica, ma trascura la bibliografia.

ALTRE UNIVERSITÀ PARTECIPANTI

Università della terza età di Rivarolo Canadese-Favria (Torino) - “In Canavese. Piccole pagliuzze, tanta fatica alleggerita dai sentimenti, un anello d’oro: ‘la fede’”.

UTE - Università della terza età di Isili (Nuoro) - “La lavorazione del metallo pregiato in Europa nei secoli XIX e XX”.

Università del tempo libero - Castello Visconteo - Trezzo sull’Adda - “La lavorazione del metallo pregiato in Europa e a Trezzo”.

Università adulti/anziani di Vicenza - Sede di Torri di Quartesolo - “Splendori ereditati. Testimonianze del passato come guida nelle scelte di oggi”.

Università della Terza Età - Mola di Bari - “I gioielli della nonna”.

Università adulti/anziani di Vicenza - Sede di Costabissara - “Fabergè il gioielliere degli Zar”.

REGOLAMENTO DEL 5° CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA (2009)

IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO

La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con Intesa Sanpaolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali. A tale scopo ritiene di fissare, come argomento del quinto concorso biennale (2009), il tema "Il legno nell'arredo pubblico".

Molte sono le aree di impegno artistico del legno, sia di puro valore estetico sia di valore decorativo. Il quinto concorso sull'arte applicata si propone l'analisi dell'uso del legno lavorato nell'arredo degli ambienti pubblici, escludendo il mobilio ad uso domestico e ad uso liturgico e religioso. Le strutture e le decorazioni in legno in tale ambito possono riguardare gli interni, i soffitti, le travature dipinte o scolpite, le porte, le cornici ed infine l'arredo interno pubblico. Si tratta di individuare, illustrandone la destinazione ed il materiale usato l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti. Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata dall'uso del legno nell'ambito rituale o religioso, dal rame, al mosaico ed alla pietra.

1. Il concorso è rivolto a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti e corredate da dichiarazione di regolare iscrizione, redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi quei lavori ove risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni all'organizzazione dell'Università che presenta il lavoro.
2. Gli elaborati, corredate di titolo proprio e con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2009 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2010 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa Sanpaolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. Sono previsti per i migliori lavori individuati nella graduatoria di cui all'art. 3, un premio da 1.000,00 euro alla prima Università classificata, e n. 3 da 500,00 euro ciascuno per le Università classificate dal 2° al 4° posto.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni. Le opere inviate non saranno restituite.
7. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione ne assicura la tutela, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

STUDI

PAOLO GOI*

ASPETTI DEL METALLO PREGIATO IN ITALIA E IN EUROPA INTORNO ALL'800

In termini di cronologia si tratta di un solo secolo, ma l'800 è un momento complesso in cui trovano posto diversi indirizzi in cui si sviluppano e si perfezionano svariate tecniche e si dà luogo ad una vera e propria inflazione del prodotto, spesso privo di organicità e, nella parte centrale del secolo, sprovvisto di univoci indirizzi di stile. Buona parte delle oreficerie di chiesa dal secolo XIV agli inizi del secolo XVI producono oggetti in rame dorato e, tuttavia, di norma questi manufatti sono iscritti nel settore oreficeria. Diversità di considerazione è per i bronzi e questa categoria dà luogo a *corpus* speciali, infatti esistono delle serie di pubblicazioni su questo argomento in tutti i Paesi europei. Anche questi prodotti sono ugualmente considerati come oreficeria e vengono accettati nei cataloghi e nelle mostre sugli ori e sui tesori delle cattedrali e dei musei civici.

Nell'800, invece, la grande specializzazione e la diversità di lavorazione obbligano a tenere distinta la materia. Nel 1743 Thomas Boulsover, coltellinaio di Sheffield, riesce a saldare, ad alta temperatura, una lastra d'argento su una di rame. Si avvia così la produzione dello Sheffield Plate, la quale ottiene esiti qualitativi analoghi a quelli dell'argenteria. Questa lavorazione favorisce l'acquisto, a minore o a basso prezzo, di tanti effetti di metallo da parte degli stati sociali meno abbienti. Sebbene la forma e la qualità dello Sheffield Plate siano simili a quelle degli argenti veri e propri e gli stessi artefici lavorino nell'uno e nell'altro settore dei metalli, dobbiamo escludere questa produzione dallo stretto argomento degli argenti. Senza dilungarci negli esempi dobbiamo accantonare anche i prodotti costituiti dai settori dei bronzi dorati, avori e smalti e tutti quelli nei quali il metallo prezioso è solo uno degli elementi dell'oggetto, che va considerato anche per questo *a latere*. Nella Nike di Philippe Wolfers del 1902, ad esempio, i materiali ci motivano all'esclusione di questo prodotto perché realizzato in oro, smalto, rubini, smeraldi, diamanti, tormalina, perle ed infine legatura in oro. Per correttezza, anche questo tipo di lavorazione deve essere tenuta distinta dalla produzione oreficeria e argenti, anche se si tratta di cose veramente affascinanti. A questo proposito, ricordo che nel 2005 è stato edito da Allemandi il *Dizionario del gioiello italiano del XIX e XX secolo*.

Ricerca di effetti

Tipico dell'800 è il vermeil, argento massiccio a cui è stata applicata una doratura. Ciò viene fatto sia per esibizione di preziosità sia per ragioni protettive perché il rivestimento protegge l'effetto dall'ossidazione. Diversità di effetti si ottengono con applicazione di un amalgama di oro e mercurio; questo prodotto è poi riscaldato per farlo evaporare, però questa operazione è di grave nocuo-mento alla salute, ragione per cui è stato vietato. Si possono poi ottenere colorazioni dell'oro e di rivestimento con aggiunte di rame, che dà all'oggetto un effetto molto caldo ed ambrato, oppure di

* Conservatore del Museo diocesano di Arte Sacra di Pordenone.

niel, che invece lo rende più lucente e simile all'argento. Sono tecniche che vengono man mano superate dalla doratura galvanica legata al chimico Jean-Baptiste Dumas del 1841. Altra tecnica messa in vigore nel periodo è quella del *fondus ciselé* che si ricollega a quanto effettuato in Inghilterra fra '600 e '700 con il nome di "cut-card". Il procedimento, che viene mutuato dai bronzisti, consiste nel fondere e modellare separatamente, quindi non più a sbalzo, alcuni elementi dello stesso oggetto (manici, piedini, fregi) che poi vengono saldati a freddo. In una caffettiera di Carlo Bortolotti del 1785 il beccuccio e la testa di Medusa del corpo sono fusi separatamente e poi montati.

La produzione è sempre più legata all'industria e già nel 1769 è inventata una pressa in grado di tagliare da una lastra d'argento parti di un oggetto che vengono poi assemblate a mano. L'impulso alla produzione di serie è dato dalla macchina a vapore che sforna parti di vasellame d'argento, vendute poi a piccole ditte di argentieri che provvedevano al montaggio e all'aggiunta di decorazioni. Nella bottega dell'artigiano da questo momento il commercio avviene in forma ridotta e passa ora in mano ai commercianti. Caso noto è quello della ditta Garrard, indirizzato più alla vendita di oggetti prodotti da altri che alla produzione in proprio e così avviene anche per l'esportazione: dall'Inghilterra viene rivolta soprattutto al Nuovo Mondo, specie dopo l'indipendenza americana del 1782. I processi sono a catena e si commercia da una regione all'altra e da uno Stato all'altro ed il sistema del controllo va in crisi, per cui c'è bisogno di una nuova organizzazione dei punzoni negli uffici di controllo. Quando si fanno acquisti si deve fare attenzione alle contraffazioni, quindi è preferibile appoggiarsi ad un esperto del settore dal momento che le falsificazioni sono numerose anche per gli argenti poiché il punzone può essere stampato in seguito a freddo. Favorita dalla produzione protoindustriale ed industriale, si ha una vasta gamma di oggetti che coprono esigenze e sfizi della società, dai servizi da tavola al portasigari (Edward Smith, Birmingham 1855), alle vinaigrette (Birmingham) nelle quali venivano posti dei batuffoli imbevuti in aceto per fronteggiare gli svenimenti, alle pipe, ai bastoni da passeggio, ai portabiglietti. Il sistema meccanico sforna un numero enorme di effetti anche nel campo religioso. L'esempio a mia disposizione è della Bertarelli di Milano che realizza verso gli ultimi anni dell'800, inizi del '900, un catalogo di oltre cinquecento pagine di prodotti. È un campionario incredibile e contiene prodotti in metallo argentato, un po' fuori dall'argomento ma che voglio considerare per la continuità di un gusto che viene avviato con la Restaurazione. Questo tipo di prodotto, oltre a soddisfare le esigenze di classi meno abbienti, sopperisce alla suppellettile liturgica depredata da Napoleone ma anche risponde ai nuovi indirizzi di solennità e di pomposità di cui si ammanta il culto. Di questa modificata situazione, in cui vediamo l'industria crescere sempre più, non è responsabile solo la tecnica ma è la società intera ad essere cambiata con la Rivoluzione francese e si assiste all'emergere di una borghesia che richiede elementi rappresentativi. Sotto l'impulso di questi due fattori, industrializzazione e nuove classi sociali, si può spiegare l'enorme quantità della materia che viene licenziata ad esempio a Parigi dagli argentieri, dove vengono lavorate quaranta tonnellate di argento all'anno.

Ricerca di modelli

È necessario fare un accenno ai disegni di modelli. In età moderna, ossia a partire dalla fine del '400, vi sono repertori delle reliquie che si trovavano in determinate cappelle di palazzo o chiese, monasteri o altro. Abbiamo poi disegni che vengono legati strettamente al prodotto, dunque sono utilizzati nella bottega e sono funzionali alla realizzazione di un capo d'opera, pertanto raramente vengono conservati. Un altro settore, sempre appartenente alla categoria dei disegni e dei modelli, è rappresentato dai motivi ornamentali, non strettamente connessi all'oreficeria ma sono elementi del comporre, del gusto, ricchi di spunti: Franco Barbieri, a proposito dei portali vicentini, parla 'di intagli raffinati come oreficeria'. Con il '500 abbiamo dei fogli di disegni e addirittura dei manuali che diventano utilissimi sussidi per arredatori, tappezziere, stuccatori,

argentieri. Vi sono poi numerosi campionari di gioielli, che fanno parte del sistema dei disegni e costituiscono dei modelli per le esecuzioni. A Vicenza vi sono dei singolari e bei disegni provenienti dalle scuole popolari di disegno e di plastica, settore che merita di essere esplorato perché ricco di insegnamento per gli argenti e anche per la scultura, per i costruttori e per gli artigiani in genere. Alla fine dell'800 questi modelli per la loro qualità sono sì utilizzati come modelli per laboratorio ma sono ritenuti, ed eseguiti, come delle opere d'arte a sé stanti e come tali sono conservati. Vi sono alcuni libri che trattano questi argomenti, a Firenze si è tenuta una mostra nel 1955 ed una ad Arezzo nel 1987 sui rapporti fra disegno e prodotto di oreficeria. Per quanto riguarda i modelli qui presentati, si può trovare una buona bibliografia in un volume del Beard del 1983 e in *Architettura dell'illuminismo*, stampato nel 1966.

Sempre per quanto riguarda il rapporto disegno e opera di argenteria o di oreficeria, non si possono poi dimenticare quegli artisti che sono chiamati a dare i dettami del nuovo stile come avviene sotto Napoleone per i vari Fontaine, David, Proudhon e perciò sono orientativi anche nel settore dell'oreficeria, oppure altri artisti scritturati dalle ditte. John Flaxman, ad esempio, disegna uno dei famosi vasi Trafalgar che vennero dati ai generali che avevano sconfitto Napoleone (1805-1806). Flaxman fa il disegno ed il vaso è realizzato da Digby Scott e Benjamin Smith, dunque si afferma sempre più decisamente la divisione del lavoro fra ideazione e realizzazione, che ormai nel lavoro contemporaneo è assodata. Va ancora sottolineato lo stretto rapporto intercorrente tra oreficeria ed altre forme d'arte nel periodo dell'Art Nouveau e l'aspetto della grafica è importantissimo per capire questi scambi: in due dipinti di Klimt, ad esempio, i pigmenti dorati e le applicazioni di pastiglie, vengono a far parte della pittura come avveniva per le antiche tavole d'altare dorate.

Occorre riferirsi a questi modelli per conoscere qual è il *milieu* culturale in modo da valutare il quoziente artistico di un prodotto, tanto più che nell'800 si assiste ad un'abile imitazione degli stili del passato e talvolta in modo del tutto ingannevole. In un pastorale di Moggio del secolo XV al termine del riccio vi è un frattura e vi sono delle ammaccature nella parte superiore; ad una mostra a Lubiana è stato presentato un pastorale identico al primo, fino al punto di rappresentare anche le parti danneggiate ed ammaccate: quest'ultima è un'imitazione dell'800 ed a questo punto è normale confondersi. Nel 1975, con il prof. Giovanni Mariacher, rimanemmo interdetti di fronte ad un pezzo trovato in una sacrestia: un braccio reliquiario con smalti a lato e lo stile sembra del Duecento. Alcune parti sembravano moderne, non era punzonato e dunque poteva trattarsi di parti antiche con rifacimenti moderni e la cosa finì lì. Nei primi anni Ottanta a Cleveland, negli Stati Uniti, è apparso il famoso tesoro dei Guelfi tedeschi venduto e tenuto segreto anche per gli eventi bellici e post-bellici. In questo tesoro c'era il braccio-reliquiario che avevo visto in precedenza, e questo proveniva dalla cappella dei conti Brunswich. La scritta letta nel 1975 era sibillina e diceva che il conte Ernesto Augusto aveva donato al papa Leone XIII una copia di un suo capo d'oreficeria pregiato perché sulla manica rappresentava i dodici apostoli. I Papi fanno spesso dono di alcune opere ricevute, in questo caso l'opera fu regalata da Pio X ad un paesino del Friuli. Il rebus a questo punto è stato risolto, ma in questo caso anche un conoscitore profondo come Mariacher era stato tratto in inganno. Nella seconda metà del '700 si prediligono sempre più le forme semplici e sotto la spinta del gusto neoclassico, determinato da un insieme di fattori quali le scoperte archeologiche ed i viaggi, si portano a casa numerosi disegni e schizzi sui quali si effettuano le opere di oreficeria. L'antichità classica comunque non viene presa come un modello da copiare ma come qualcosa che incentiva l'invenzione. Un altro aspetto è legato all'industria: in due saliere della fine del '700 neoclassiche vi sono degli effetti stampati, e però l'effetto si lega bene al prodotto industriale ottenuto attraverso lo stampaggio del metallo.

Le campagne di Napoleone e la Restaurazione

In Francia, dal Direttorio all'Impero vi è la caduta della committenza per i fatti politici, il sequestro delle argenterie e la loro fusione, a Parigi fra il 1789 e 1790 si fondono più di cinquantaquattro tonnellate di argento e nel 1796-1797 si aggiungono le requisizioni napoleoniche. Nel 1796 solo dal santuario di Monte Berico vengono sottratte 4.226 onces d'argento, che calcolato sull'oncia sottile corrisponde a 104 chili di argento, compreso il famoso ex voto donato dalla città alla Vergine. Sotto il Direttorio vi è una lenta rinascita, c'è un nuovo impulso e con Napoleone ogni manifattura artistica dipende dall'elemento centralizzato dello Stato. Gli elementi si caricano non solo della classicità ma anche di quegli spunti che Napoleone riceve ad esempio attraverso la campagna d'Egitto e c'è la soppressione delle corporazioni orafe che in Francia avevano il centro a Quai des Orfèvres presso la chiesa di San Eligio. Con l'abolizione delle corporazioni il mercato determina la validità del prodotto nel senso che chi non è in grado di offrire viene espulso, però questo dinamismo crea un livello qualitativo garantito. Viene fatta la modifica del sistema delle punzonature, che diventa più funzionale e più semplice ai fini erariali, e non ci si basa più sul peso ma sui millesimi, quindi sulla qualità del metallo. Per l'Inghilterra, il periodo che va fra il 1811 ed il 1830 è considerato il momento del Regency ed in Francia corrisponde al periodo del ritorno dei Borboni (1814) e alla loro caduta nel 1830: le due circostanze storiche si avvicinano ed anche gli stili artistici.

Nella Restaurazione vi sono elementi che sovraccaricano le opere e si eseguono stili combinatori. È però impossibile tornare ai tempi passati e questo discorso è valido non solo per la parte storica ma anche per la parte culturale. Quando si fanno restauri di opere d'arte, giornalmisticamente si dice che si è tornati al primitivo splendore, ma ciò non è possibile perché i tempi passano per tutti e per tutto. Nella Restaurazione vi sono ancora elementi classici che assumono però delle forme un po' più ovattate, più arrotondate, meno solidamente impiantate. Gli elementi neoclassici si irrigidiscono, si formalizzano e tornano ad un antico classicismo e viene nutrita anche un'altra produzione che fa tornare ai vasi ed alle coppe di età cinquecentesca. Le grandi esposizioni di fine '800 inizio '900 sono degli immani laboratori di idee e rappresentano il trionfo dell'industria e di una società che guarda se stessa e gli altri, copia, imita, elabora: è un'autentica officina e va vista sotto questo aspetto positivo, al di là delle risultanze artistiche spesso discutibili. Si pensi a quale crogiolo vi sia anche a livello di spettatori: a Londra nel 1851 vi sono settecentomila visitatori; a Parigi nel 1867 sono sette milioni; a Philadelphia, negli Usa, nel 1876 dieci milioni. È un'epoca proficua che sta trangugiando e impastando tutto e per certi aspetti può essere paragonata alla nostra età contemporanea. Gli artisti, di fronte a questo caos, sono a loro volta imbarazzati e cercano di trovare una strada d'uscita. Visto che la tecnica è molto raffinata, anche gli artisti si allineano e cercano di produrre cose molto fantasiose, dando sfogo e contrastando il prodotto industriale con la loro libertà. questi oggetti diventano dei *status symbol*, ossia perdono la loro funzionalità ed hanno un valore di rappresentanza ed è un vicolo cieco nel quale gli artisti si gettano. La strada giusta sarà indicata dalle prime fabbriche inglesi e dagli studi tedeschi, dove c'è il lavoro applicato al nuovo tipo di società e di industrializzazione.

L'eclittismo si nota nei periodi di trasformazione degli stili: sono chiaramente definiti i periodi neoclassico e *liberty*, ma in mezzo c'è un po' di tutto fra cui vi sono imitazioni e falsificazioni dell'elemento medievale. All'inizio del '900 continua la rinascita del rococò mentre Tiffany produce elementi orientaleggianti che sono nettamente influenzati dal *liberty*. Questo movimento ha varie denominazioni perché segue i diversi indirizzi di stile ed è ad esempio dinamico in Belgio, ispirato al mondo vegetale in Francia, bidimensionale in Scozia, geometrico-costruttivo in Germania ed in Austria. Una straordinaria fonte di modelli viene divulgata per tutte le arti applicate e per l'arredamento dalle riviste «Kunst und Kunsthandwerk» e «Ver Sacrum», che è l'organo ufficiale della Secessione all'interno della quale lavorano numerosi artisti come Hoffman, Moser, Prutscher, Czeschka che forniscono anche disegni di oreficeria. Con queste forme semplificate ci avviciniamo all'*Art Decò**.

Il contributo dei dirigenti presenti alla Conferenza organizzativa

* Libero riassunto della conferenza tenuta dal dott. Paolo Goi - Testo deregistrato, non rivisto dall'Autore.

L'ATTUALITÀ PRESENTATA NEI CORSI PER ADULTI

prof. Sergio Cavagnero, Università di Asti

Faccio l'insegnante di lingua francese sia come letteratura sia come conversazione. La letteratura è un corso accademico ed è previsto anche qualche intervento dei corsisti, ma molto limitato perché non conoscono il romanzo, ad esempio, o altro. Tuttavia, c'è una certa partecipazione. Nel corso di letteratura tratto il periodo storico; attualmente sto facendo il teatro del Novecento, quindi parlo dell'esistenzialismo. In questo caso c'è una partecipazione maggiore perché i corsisti hanno vissuto l'epoca ed hanno una conoscenza degli autori. Nel corso di conversazione, invece, mentre all'inizio si facevano dei discorsi abbastanza superficiali concernenti argomenti quotidiani, ora si parte con la lettura del giornale «Le Monde» da cui ritaglio un testo che poi consegno ai partecipanti. Ciò mi serve innanzitutto per imparare le strutture della lingua, ma ciò che è più utile è la scelta degli argomenti, che sono di attualità, dall'economia francese alla sociologia. Questo ci permette di fare dei confronti fra la Francia e l'Italia e di sottolineare l'evoluzione in atto in Francia ad opera di Sarkozy. Abbiamo preso in esame anche la crisi delle banlieu parigine, che ci ha permesso di raffrontare la concezione francese con quelle tedesca ed americana. Un punto dolente sta nel fatto che i corsisti non sono ancora in grado di esprimersi in francese, però quando riescono a spiegarsi in modo adeguato da loro la possibilità di produrre delle parole italiane.

prof. Vittoria Vanzini, Università Castellanza

Da sempre l'Università di Castellanza prevede corsi di diritto e di economia svolti da docenti dell'Università "Carlo Cattaneo". Abbiamo notato che apprendere le notizie dai giornali a volte significa cogliere delle simil-sentenze, così succede anche per l'economia e allora accade che si vedano delle novità interpretate dal giornalista come un metodo di applicazione economica che non è proprio esatto. Cerchiamo di spiegare le teorie economiche in modo corretto, facendo i riferimenti del caso e spiegando perché si sceglie un certo programma economico invece che un altro. Grazie alla spiegazione storica, da una posizione attuale si può vedere se l'interpretazione corrente è giusta. Per le questioni di principio del vivere comune è diverso e ci siamo accorti che i docenti sono più "etichettati", perciò succede che l'insegnante di storia è il più coinvolto nelle discussioni. L'attualità, soprattutto per l'economia ed il diritto, è uno spunto che permette di introdurre le varie teorie e le rende interessanti.

Anna Maria Ferrara, Università Milano "Duomo"

Negli ultimi anni l'attualità viene fatta dai docenti di lingue. Nel corso di tedesco, il generale dei carabinieri Achille Polimano ha introdotto la conversazione tedesca durante la quale si legge un articolo di attualità e se ne discute assieme; fa la stessa cosa anche il professore di francese. Parecchi anni fa si era costituito un gruppo intitolato "attualità": un docente organizzava il corso e dopo aver letto l'articolo o commentata la notizia sentita alla televisione, questi venivano discussi. Si cercava di non creare contrasti fra punti di vista divergenti ed il compito del docente era quello di fare il moderatore. Questo corso si è sviluppato e non è più stato chiamato "attualità", ma "incontri del martedì" perché dall'argomento eclatante del momento potevano scaturire altre cose di interesse

generale, ma che non erano comunque di stretta attualità. Da quest'anno il corso si chiama "incontri culturali", che vertono sempre su notizie di attualità. Si è formato una specie di club interno perché sono tutti molto affezionati a questo tipo di cose. Gli incontri sono tenuti da un moderatore che si prenota alcuni giorni prima dell'incontro.

Paola Fineschi, Università Milano "Card. Colombo"

Nel corso di letteratura inglese, tenuto da un professore dell'Università Cattolica, il docente portava un fascicolo fotocopiato da «Il Sole - 24 Ore», da giornali o da riviste. L'anno scorso, ultimo anno in cui si è tenuto questo corso dal momento che l'afflusso dei corsisti è andato deteriorandosi, si è parlato di Adam Smith e di economia inglese, in italiano però, e si è discusso circa i riflessi sull'economia di oggi. Ho trovato il corso interessante perché vi era la letteratura e poi la discussione dell'argomento attuale. Per il corso di lingua inglese ora abbiamo un'insegnante che prende i giornali, li legge insieme agli iscritti e poi si discute dell'attualità. L'affluenza a questi corsi non è grande.

prof. Giovanna Fralonardo, Università di Mola di Bari

Da più anni nella nostra Università teniamo un corso di diritto. Abbiamo cercato di realizzarlo a moduli, ossia il corso non è tenuto sempre dallo stesso docente ma da esperti in vari settori. Molti adulti non conoscono nemmeno la struttura del Comune, perciò abbiamo fatto intervenire un rappresentante comunale, o della Provincia, per spiegare come è fatto e a cosa serve. Si è cercato di fare la stessa cosa anche con un corso di economia, ma non è stato avviato, sono invece intervenuti degli esperti di assicurazioni, di obbligazioni, ecc. Bisogna fare attenzione a non "tirare l'acqua al proprio mulino", perché ognuno segue i propri interessi e sta a noi educare ad un'Università libera. Anche il corso di sociologia è di difficile attuazione perché non esiste una laurea specifica in sociologia, perciò bisogna essere molto esperti. Molti travisano la pedagogia con le scienze sociali ed il pedagogista si improvvisa sociologo. L'attualità è molto sentita ed ora abbiamo tre corsi: uno intitolato "Parliamone", che si svolge ogni lunedì, è tenuto da un anziano professore di grande esperienza ed è stato un esperto di comunicazione grazie alle sue esperienze radio-televisive; altro corso è "Noi e la storia" con un altro anziano professore ed ha un taglio più storico piuttosto che di attualità; infine da alcune settimane alla mattina ci riuniamo per leggere, discutere ed ascoltare ciò che desiderano i corsisti. L'ultima volta è stato chiesto di parlare dell'Iliade, ossia la guerra di tutti i tempi. Anche per gli antichi, la guerra era un mezzo di commercio e partendo da questo punto si sono fatti i paralleli con l'oggi ed è intervenuto un giornalista. Nelle Università della terza età è necessario curare sia la formazione dei corsisti che quella di chi le dirige ed insegna. La nostra scuola è giovane, quindi ci auguriamo di essere trasmettitori affinché ci formiamo, altrimenti le nostre non sono Università ma centri per anziani.

prof. Bruno Andolfatto, Università di Montebelluna

Ringrazio coloro che hanno istituito dei gruppi per trattare l'attualità. È vero che affrontiamo la comunicazione, l'economia ed altro però chi ascolta si sente in minoranza e qualcuno abbandona i corsi perché sente l'imposizione delle altrui opinioni. I corsisti si sentono deboli in quanto chi è in cattedra ha una quota culturale e condizionale molto più forte. È necessario ascoltarli, solo così si può essere alla pari.

Alessandro Bonomini, Università di Codroipo

Tra i giovani è difficile trovare persone che accettino di impegnarsi con l'Università della terza età, però, se vogliamo avvicinarci a quegli obiettivi che ci vengono dati, dovremmo ringiovanirci. Per affrontare i problemi dovremmo cercare di affrontarli, capirli e farli nostri per poter poi trovare una soluzione.

prof. Maria Vittoria Nodari, Università di Vicenza

Il corso di attualità ogni anno prevede otto lezioni in ogni sede. Quest'anno abbiamo iniziato i temi della multiculturalità e dell'integrazione, utilizzando degli insegnanti che avevano frequentato l'Istituto Rezzara dei percorsi in tal senso. Quando c'è stato il problema dell'aviazione non ci si è limitati a guardare i giornali e la televisione, ma si è risaliti al perché della malattia. Un insegnante di scienze aveva preparato due lezioni da proporre in tutte le sedi dell'Università, come tema di attualità.

prof. Carlo Ceroni, Università di Faenza

Si è cercato di attivare un corso di giornalismo che riguardava anche la discussione sull'attualità. Non siamo riusciti perché abbiamo avuto cinque iscritti. Per quanto riguarda l'integrazione, alla nostra Università sono iscritte signore albanesi, romene e libanesi. Una signora libanese ha proposto un corso di civiltà e lingua araba.

prof. Sergio Pretelli, Università di Urbino

Abbiamo fatto corsi di attualità sull'Europa che hanno incontrato una notevole condivisione. È emerso un unico problema e riguarda le perplessità suscitate dall'adesione della Turchia. Questi corsi hanno attirato l'attenzione delle istituzioni culturali, soprattutto del Comune, che si sono interessati e ci hanno chiamati a collaborare. Ciò ha portato a far uscire la nostra attività dal contesto per allargarla alla città. Stanno uscendo istituzioni nuove che attraggono gente nuova. Si deve tener conto del fatto che i cinquantenni di oggi sono diversi da quelli che li hanno preceduti e si rivolgono a queste nuove istituzioni, che hanno una motivazione diversa e più moderna.

prof. Giampaolo Venturi, Università "Tincani" di Bologna

Quest'anno abbiamo avuto due iniziative. Una proposta riguarda l'Unione Europea: com'è nata e cos'è ed è stato un corso abbastanza seguito. Alla fine del corso si è parlato dell'adesione della Turchia che ha dato luogo ad una discussione piuttosto animata, e la tendenza è stata quella del rifiuto. Un altro corso è stato quello di storia politica dell'Italia dal dopoguerra ed un professore di Bologna ci sta raccontando le "ricette" del '68 ed in particolare sono piaciuti alcuni filmati sulla contestazione.

Vera Vezzato, Università di Fiume Veneto

Abbiamo un mensile in cui cerchiamo di inserire temi di attualità e stiamo cercando la risposta della gente. Gli argomenti riguardano la medicina, l'educazione civica legata, il paese in cui abitiamo come, ad esempio, il problema dei rifiuti. La risposta è di interesse, c'è il desiderio di discutere e la gente si lascia coinvolgere.

Le conclusioni del prof. Giuseppe Dal Ferro, presidente nazionale Federuni

Si è accennato all'utilità di introdurre corsi specifici nelle discipline sociali, quindi corsi di diritto, di economia e di sociologia. È stata fatta una sottolineatura, ossia è utile che questi corsi tengano conto di problemi nuovi: l'Europa per il diritto, le crisi finanziarie per l'economia, ecc. In questi corsi non ci si deve limitare alle teorie, ma è opportuno partire dai fatti concreti vissuti dalle persone. Molti hanno messo in evidenza che i corsi dovrebbero tendenzialmente arrivare all'attualità, e ciò vale soprattutto per le lingue. Credo che qualsiasi disciplina può avere degli agganci di attualità e ricordo una professoressa di greco che parlava di Atene e di Sparta, indicava le strutture politiche e le confrontava con l'attualità di oggi. Ritengo che l'attualità sia qualcosa di trasversale a tutti i corsi, allora con i docenti bisognerà riprendere il tema dell'attualizzazione dei corsi perché la nostra gente non viene per un'erudizione ma per vivere meglio, quindi ha bisogno di acquisire quei criteri che permettono di stare bene ed essere critici.

Qualcuno ha accennato che potrebbe essere utile conoscere realtà diverse, come ad esempio il costume di un altro popolo e sentire altre persone che portano la testimonianza di come vivono, come mangiano, come vestono e come ragionano. Non è un vero approfondimento dell'attualità, però il conoscere le cose diverse ci aiuta ad allargare la mente.

Un'altra indicazione è che nei corsi si possono fare dei luoghi di discussione, aperti, senza un tema specifico, raccogliendo le istanze delle persone. È un cosa interessante ed anche seguita, però potrebbe diventare molto superficiale. Forse sarebbe preferibile che venissero segnalati alcuni problemi su cui, successivamente, una persona si prepara per poi trattarli. Rispondere a caldo, immediatamente, invece, si rischia di essere superficiali con il rischio di fare piazza. Preferirei che si trattasse un tema, alla fine si può svolgere una discussione circa i problemi che si vogliono siano affrontati nella volta successiva in modo che chi presenta l'argomento si prepari per evitare di cadere nelle banalità della conversazione.

Un modo di trattare i corsi di discussione è anche quello di vedere un filmato. Nelle Università è necessario introdurre dei linguaggi nuovi ed oltre a parlare è necessario anche vedere. Ritengo che la musica, il cinema ed altri linguaggi dovranno essere introdotti nei corsi, perciò credo che i film in particolare possano essere utilizzati in svariati modi: storia del cinema, scelta dell'argomento da trattare partendo dalla visione di un filmato per poi approdare alla discussione. L'ho fatto in una Università con il film "Lutero" con un pubblico molto critico verso i protestanti; dopo la visione del film molti hanno detto che per la prima volta sono riusciti a comprendere qualcosa sul protestantesimo. Un altro film che può essere proposto è "Articolo due", una pellicola sull'Islam che parla di un immigrato sposato con due mogli. Arriva in Italia con una di esse, ma poi anche la seconda decide di raggiungerlo e qui si pone una serie di problemi che possono alimentare un buon dibattito sul mondo islamico.

Infine si è parlato di corsi specifici di attualità e secondo la mia esperienza non si deve fare un *collage* di conferenze, si devono invece affrontare due o massimo tre argomenti in un anno e approfondirli per quattro-cinque lezioni. I corsi di attualità possono essere presentati come tali, però dovrebbero prevedere un sottotitolo come ad esempio "ecologia", "intercultura" o altro.

Ultimo passaggio riguarda l'utilità del giornale, che nelle lingue è molto adatto, ma se lo introduciamo come tale si deve tener presente che non è facile gestire un seminario sull'argomento. In questo caso portare il giornale e mettersi a leggerlo non è molto efficace, è più utile invece parlare di cosa discute la stampa in un determinato momento. Torniamo ancora una volta su un'attualità preparata in precedenza, perciò si potrebbero ritagliare alcuni ritagli provenienti da diversi giornali su un argomento specifico, metterli a disposizione e poi cercare di avviare un dialogo.

Ciò che è emerso è molto interessante perché tutti trattiamo di attualità, ora si deve perfezionarla meglio e dobbiamo avere la preoccupazione che chi dirige il dibattito sia valutativo, cioè non sia quello che impone la sua idea ma la desuma dal confronto. In ogni caso, l'attualità deve essere preparata, ragionata, pensata con tutte le categorie di diritto, di economia e di sociologia perché non si deve fare un discorso superficiale ma culturale.

VITA FEDERUNI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo si è tenuto a Vicenza il 31 gennaio 2008 per la programmazione degli impegni di primavera e gli accordi per la Conferenza organizzativa. Durante i lavori sono state ammesse cinque sedi che ci hanno seguito negli incontri interregionali.

Grottaglie. L'Università funziona dal 2005, è regolata dallo statuto del maggio 2007. Nel 2005-2006 ha attuato 150 ore di lezione con 65 iscritti; nel 2006-2007, 190 ore con 85 iscritti. Già sede staccata dell'Università di Martina Franca, è ora autonoma ed ha ospitato anche l'incontro interregionale del Mezzogiorno.

Monopoli. Ha una pluriennale attività. Lo statuto vigente è il secondo della sua storia. Attua articolate attività nel territorio in ambiti precisi. Gli iscritti frequentano attività in tutti i giorni della settimana.

Toritto. L'attività è iniziata nel 2005; l'atto costitutivo, depositato nel 2007, ha permesso il riconoscimento della Regione Puglia. L'Università attua diversi corsi, che vanno dalla conoscenza delle lingue alla pittura alla corallità. Gli iscritti sono 77.

Legnano. Fondata nel 1984, conta ben 700 iscritti. Si caratterizza con un ciclo di lezioni il lunedì pomeriggio e numerosissimi corsi e seminari in tutti i giorni della settimana. Completano la proposta visite guidate di approfondimento e concerti.

Sannicandro. Attiva dal 2005, l'Università promuove corsi articolati largamente frequentati dalla popolazione locale. Gli iscritti sono 170 e le materie spaziano in ventiquattro distinti ambiti.

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Puntuale come negli scorsi anni, Vicenza ha accolto i dirigenti delle Università d'Italia per la XXII Conferenza organizzativa. Ad aprire i lavori il prof. Giovanni Fiaschi, dell'Università di Padova, su "La formazione alla cittadinanza attiva"; a cui ha fatto seguito il prof. Paolo Menti, sempre di Padova, su "Insegnamento delle discipline giuridiche". Il sabato è stato interamente attuato presso le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari dove, dopo la lezione del dott. Paolo Goi (riportata alle pp. 7-10) e la premiazione del quarto concorso, i presenti hanno visitato le mostre relative alle legature di incunaboli della Biblioteca Bertoliana di Vicenza e le collezioni permanenti delle Gallerie stesse. Alla ripresa dei lavori, il prof. Andrea Lionzo, dell'Università di Verona, si è soffermato sulle risposte delle imprese alla globalizzazione; la prof. Vittoria Vanzini di Castellanza, ed il prof. Sergio Pretelli di Urbino hanno presentato i temi possibili in una scuola per adulti. La giornata di domenica è stata dedicata infine ai criteri e ai contenuti per l'analisi della società da parte del presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro, a cui è seguita la presentazione delle attività corsuali di attualità da parte di alcuni dirigenti presenti (riportate alle pp. 11-14). Gli utenti delle nostre Università, si è ribadito, sono persone talora in difficoltà ad agire creativamente nel contesto sociale. È necessario guidarle a conoscere la realtà in modo oggettivo nei vari aspetti giuridici, economici e sociologici per prendere atto della realtà ed assumere le conseguenti responsabi-

lità. Questi obiettivi sono possibili nella misura in cui gli insegnanti sono capaci di fare presentare il reale com'è, senza finzioni, e di vedere le dinamiche positive per un miglioramento della qualità della vita. Solo a questa condizione è pensabile vivere in una relazione sociale rispettosa delle varie voci e ricca di diversi apporti senza arroganza e senza malcelata inferiorità.

INCONTRI DI PRIMAVERA

Faenza ha ospitato l'incontro interregionale per docenti e dirigenti sabato 1 marzo 2008; una quarantina i presenti di varie Università (Faenza, Bologna, Forlì, Cesena, Pesaro-Urbino, Alfonsine, San Martino Buonalbergo, Cervia). A causa di una forma influenzale, il presidente nazionale non ha potuto recarsi nella sede. Il prof. Pretelli ha presentato la relazione del presidente nazionale dall'accattivante titolo "Coinvolgimento emotivo nella comunicazione didattica". Un saluto è stato presentato dalla prof. Nodari, segretaria nazionale.

Grottaglie. L'Università appena entrata nella Federazione ha ospitato l'incontro interregionale del Sud, avente per tema "Uomo, scienza e tecnologia". A concludere i lavori, un attento studio degli statuti delle Università secondo le nuove normative. Ricca ed animata la discussione guidata dal presidente nazionale, che è stato relatore. Nell'incontro di Grottaglie erano presenti circa 50 persone di 16 Università diverse. L'accoglienza dell'Università ospitante e della presidente locale prof. Angela Maria Lenti è stata particolarmente curata. Dopo il pranzo i partecipanti hanno potuto visitare i vari laboratori e fabbriche di ceramiche della città.

Il prossimo appuntamento sarà a **Roma** l'8 aprile e riflette sulla Costituzione e sulla cittadinanza europea. Il convegno interregionale per responsabili e docenti delle Università

della terza età avrà sede in una sala di Santa Maria degli Angeli in via Cernaia, 9 (vicino a piazza della Repubblica).

Ci auguriamo che la partecipazione sia ampia per tutte le sedi che non hanno potuto presenziare negli altri appuntamenti. Incontrarsi, confrontarsi, studiare nuovi metodi ed individuare nuovi contenuti equivale a dare un nuovo slancio alle nostre istituzioni.

NOVITÀ EDITORIALE

Verso una democrazia pluralista
Rezzara, Vicenza, 2007, pp. 100, €12,00.

Sono usciti gli atti di Udine. La crescente autonomia dell'attività economica e l'attenuazione delle norme di comportamento sociale hanno distrutto il modello classico di democrazia ponendo il problema della ricerca di nuovi modelli. C'è oggi un indebolimento dell'ordine sociale e politico a vantaggio delle reti di relazioni, delle identificazioni culturali, dello scambio. La finanza domina le informazioni, i bisogni sono privatizzati, si moltiplicano le appartenenze religiose e le identità culturali. Come è possibile pensare allora a Stati rispettosi delle diversità presenti in essi? Sono gli interrogativi posti nella monografia.

QUOTE ASSOCIATIVE

Le quote associative sono le seguenti:

- fino a 150 iscritti €160,00
- fino a 300 iscritti €265,00
- fino a 600 iscritti €350,00
- fino a 1.000 iscritti €450,00
- oltre i 1.000 iscritti €550,00

Esse costituiscono l'unica forma di sostentamento della Federazione. Sono state approvate dall'Assemblea di Potenza (2005) dopo alcuni anni di non variazione.

Vanno versate sul conto corrente postale nr. 11369360, intestato a Federuni - Vicenza.

VITA DELLE UNIVERSITÀ

FAENZA

La Libera Università per adulti di Faenza ha finalmente una sola sede: sette aule, con ascensore, nell'ex I.T.I., viale delle Ceramiche, 25 presso la stazione delle corriere. L'inaugurazione è avvenuta nel corso di una cerimonia alla presenza del Vescovo, del sindaco Claudio Casadio, dell'assessore al Patrimonio Paolo Valenti e della responsabile dell'organizzazione Iside Cimatti. Ad allietare il folto pubblico dei corsisti il concerto per fisarmonica del maestro Aurelio Samorì, il saggio di Qi Gong dell'istruttore Dario Mercuriali, il balletto di due danzatori russi, i regali di cartoline e origami del corso di collage, la presentazione dei paesi delle lingue insegnate. Tutti i corsi ordinari, di lingue e dei laboratori sono stati così riuniti e già trasferiti nella nuova sede. A Faenza sono attivati ventiquattro corsi ordinari e quattro laboratori, undici corsi di lingue e civiltà in orario pomeridiano, preserale e serale. Permangono all'ITIP "L. Bucci" dieci corsi di informatica. In costante aumento le richieste di iscrizione. Prossimo a mille il numero degli iscritti tra la sede centrale di Faenza e le sezioni periferiche di Castelbolognese, Brisighella, San Martino in Gattara, Solarolo, Tredozio, Riolo Terme, Granarolo dove è esplosa, tra i 41 corsi attivati, la richiesta di informatica e lingue in orario serale.

Le ragioni di questo crescente consenso tra la popolazione adulta sono da riferirsi alla professionalità della docenza sperimentata nella didattica per gli adulti, all'agilità dei corsi strutturati su un minimo di dieci ore per i corsi ordinari e un massimo di ventiquattro ore per le lingue, alla grande varietà dell'offerta, ai costi molto bassi grazie anche al lavoro totalmente gratuito e volontario degli organizzatori, infine l'ampiezza di orizzonti in cui si muove l'Università per la rete di relazioni nazionali e internazionali con cui si relaziona.

ASCOLI PICENO

"Sempre Verde", periodico di informazione dell'Università, presenta nel n. 25 l'attività dell'anno e invita fin d'ora i corsisti ad iscriversi alla visita guidata in Provenza che concluderà l'anno (25-30 maggio 2008).

SPILIMBERGO

L'Università di Spilimbergo ha edito due monografie: Gian Paolo Gri, *Dare e ricambiare nel Friuli di età moderna*; Pier Carlo Begotti, *Friuli terra di lupi*.

Il primo volume, edito in occasione del ventennale di fondazione dell'Università, si sofferma sui doni, le regalie e le offerte in uso nel territorio friulano.

Il secondo volume dedica le prime pagine ai rapporti del lupo con l'ambiente naturale e con l'ambiente umano, entrando poi nel vivo di alcuni episodi che risalgono all'epoca medievale, per passare alla più vasta trattazione dell'età moderna. Curioso l'approfondimento antropologico con un intreccio tra il religioso ed il magico. Si indagano le tradizioni popolari (proverbi, modi di dire, racconti), ricercando le tracce del lupo nei toponimi e nei cognomi della zona.

LAVORO A RETE

Le Università della Puglia sono particolarmente impegnate a lavorare con tutte le realtà del territorio. **Mola di Bari** ha presentato il libro curato dal prof. Nicola D'Ambrosio *Al di là delle differenze: illuminazioni artistiche del poeta tunisino-canadese Hédi Bouraoui*, con la collaborazione anche dell'Ambasciata del Canada in Italia. Gli iscritti che partecipano maturano un credito formativo. L'incontro si è ripetuto anche in altre sedi, come Acquaviva delle Fonti.

MOLA DI BARI

L'Università ha ristampato, raccogliendo i fondi tra esercizi pubblici, assicurazioni, ditte ed enti pubblici, il *Saggio storico sulla città dalle origini ai giorni nostri*. Nicola Uva, indimenticabile direttore didattico della città, attraverso una miscellanea di avvenimenti dalle origini al '900, fa riappropriare i lettori del passato ricordando anche i grandi molesi.

BOLZANO

“Studiare” è il titolo del notiziario informativo delle iniziative promosse dall'Università della terza età di Bolzano e del Polo collegato. Oltre ai programmi della sede centrale e delle sedi periferiche, la novità di rilievo è che dal 1° febbraio 2008 TeleSenior TV è la nuova televisione via internet, dedicata alla terza età, promossa dall'UPAD per avvicinare gli over 60 al mondo delle nuove tecnologie, dei media e della comunicazione via internet. Non esistono ancora delle televisioni realizzate completamente da un'utenza anziana e rivolte ad un pubblico coetaneo. Un caldo invito a tutti gli universitari d'Italia a digitare www.telesenior.tv.

CONEGLIANO

Nel programma di gennaio-febbraio 2008 si coglie una simpatica iniziativa: presso la sede degli Alpini, domenica 3 febbraio l'Università ha celebrato la festa di Carnevale. È un'esperienza di socializzazione e di dialogo intergenerazionale da non trascurare, anche in altre realtà. Nonni e nipoti in maschera sono proprio simpatici da vedere.

RAVENNA

“Classe e Ravenna”, periodico diretto dal dr. Caravita, riporta il programma di tutte le iniziative dell'Università sia per la sede di Ravenna che per quella di Cervia.

RUTIGLIANO

Mercoledì 30 gennaio 2008 l'Università ha preso il nome “Lia D'Amato”, sua amata e stimata fondatrice.

TOLMEZZO

L'Università della terza età della Carnia ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo. La staffetta è passata dal prof. Andrea Bergnach alla dr. Glorietta Iseppi Pillinini. Auguri alla nuova presidente.

GORGONZOLA

L'Università di Gorgonzola ha eletto il 5 febbraio il nuovo Consiglio direttivo. Il presidente è il signor Mario Rozza. Mentre ricordiamo con simpatia la presidente uscente Naide Rossi, auguriamo all'eletto un proficuo servizio alla vivace Università.

TRIESTE

In occasione dei venticinque anni un quaderno “speciale” racconta la storia dell'Università che associa 1.430 iscritti con un totale di 53.265 presenze. Ha anche una sede staccata nella vicina Muggia. L'impegno del nuovo direttivo è quello di adeguare lo statuto ai tempi “nuovi”.

MONTEBELLUNA

In occasione del ventennale, l'Università ha edito la storia fotografica (e non solo) di quattro lustri di servizio agli adulti ed anziani del territorio. In apertura vi è la presentazione del presidente nazionale.

TARANTO

Nell'incontro interregionale del Sud abbiamo avuto modo di incontrare l'Università di Taranto, il cui ricco programma risponde ai bisogni del territorio e soddisfa numerosi iscritti.

SANTERAMO IN COLLE

“Terza pagina/Età” è il periodico che raccoglie le scoperte dei corsisti e ne scrive la storia. Abbiamo anche avuto modo di vedere concretamente la tombola, un’idea firmata Ute e scuola media statale “Francesco Netti” che ha dato l’opportunità di riscoprire questo antico e popolare gioco e di iniziare un serio cammino di valorizzazione di Francesco Netti, artista di questa terra. Il tabellone, illustrato con la foto panoramica di Sante-ramo e la foto della casa natale di Francesco Netti, è suddiviso in 90 caselle numerate. Nelle 48 cartelle per i giocatori, oltre alla combinazione dei numeri sono illustrate le opere pittoriche dell’artista santermano.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ “Giovanni Modugno - Città di Bari”

L’Università della terza età “Giovanni Modugno - Città di Bari” il 27 febbraio 2008 ha attuato un incontro-dibattito sul tema “La società ad un bivio: il disagio adolescenziale”. Vivace la discussione, animata dai corsisti dell’Università.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ “Centro studi e ricerca di Bari”

L’Università ha ospitato il 9 febbraio il primo convegno regionale sull’Alzheimer, organizzato con la collaborazione dell’associazione Penelope e l’Associazione nazionale Alzheimer. Larga la partecipazione delle autorità civili e militari. I relatori hanno suscitato largo interesse tra i corsisti e dimostrato che la prevenzione ed il sostegno intellettuale ritardano la malattia. Il 16 febbraio 2008 è stato presentato il libro *Tarsia, viaggio nella complessità del vivere quotidiano*. Ne è autore Nicola Tenerelli, docente di filosofia nei licei.

MARTINA FRANCA

Di particolare interesse è stato un *meeting* sulla tiroide nel contesto “Progetto salute”. La

partecipazione di autorevoli docenti universitari e dei dirigenti sanitari degli ospedali della zona hanno dato un tocco di particolare qualità al convegno stesso.

SACILE

In occasione della festa della donna, l’Università di Sacile, nella ex chiesa di San Gregorio, ha aperto una mostra, “I mestieri delle donne” (frutto del laboratorio di ricerca tra donne tra gli 80 e i 90 anni presenti nelle case di riposo della zona), a cui si è affiancato un forum sulle professioni femminili degli ultimi cinquanta anni. Il progetto si è concluso con quattro film per quattro varianti d’amore. Siccome negli ultimi anni la festa della donna è degradata in una giornata commerciale, il progetto attuato intende riportare al prioritario valore la celebrazione e far conoscere il mondo femminile ancora carico di tanti problemi e delle difficoltà per superare le barriere e gli ostacoli che permangono.

VICENZA

Il 13 marzo nella sede staccata di Arzignano, città nota per la concia delle pelli, si è tenuta la XVII giornata interuniversità. Nel palazzetto dello sport, trasformato in sala assembleare, si sono ritrovati oltre 1.100 corsisti per conoscere i risultati delle ricerche sull’abbigliamento, oggetto di approfondimento del corrente anno accademico. Un’esposizione di fotografie d’epoca, 46 cartelloni, due per sede, coprivano l’intera parete del palazzetto. Numerosi i manichini con gli abiti del Novecento, alcuni dei quali confezionati da corsiste che hanno lavorato per grandi stilisti. Il lavoro conclusivo sarà, come precedentemente, raccolto in una monografia specifica.

NOTIZIE ED INFORMAZIONI

**MARIA COLOMBARI, *Anziano: come migliorare la qualità della vita*,
Nuovi Orizzonti Culturali, Trescore Balneario (Bergamo), 2007, pp. 306, €16,50.**

Autrice di numerosissimi articoli su riviste professionali e su quotidiani di informazione, la giornalista Colombari svolge abitualmente docenze che sono state l'occasione per redigere la monografia. Il testo offre numerose informazioni tese a favorire un cammino di interscambio fra le generazioni. Si propone di insegnare agli anziani, in buona salute ed in malattia, ed alle persone che li assistono tanti modi per farli stare meglio nel vivere i molti anni che l'allungamento della vita concede loro. "L'intervento più diretto è sul piano psicologico - sostiene l'autrice -. (...) Il tema dell'anzianità dipende da ciascuno di noi e riveste un'impronta etica dalla quale non possiamo esimerci. Sembra giunto il momento - prosegue - di fare dell'invecchiamento un tema per tutti, intensificandone la divulgazione". Lo scopo della fatica dell'autrice è quello di consentire ad un pubblico più vasto possibile una presa di coscienza delle problematiche che stanno davanti a tutti, premessa indispensabile per una partecipazione consapevole e cosciente alla soluzione di problemi che coinvolgono l'intera umanità.

***Convegno terza età "L'enigma del corpo: valori, limiti, saggezza"*
Cittadella di Assisi, 9-11 maggio 2008**

Il convegno, sesto della serie, è rivolto anche ai corsisti. Per informazioni rivolgersi alla prof. Finella Pellegrini: tel. 075 813231, fax 075 812445, e-mail: ospitalità@cittadella.org - formazione@cittadella.org, sito web: <http://ospitassisi.cittadella.org>

INDICE

PARTE GENERALE

XVII CONGRESSO FEDERUNI (Castellanza, 12-15 giugno 2008)	p.	1
Premiazione del concorso nazionale 2007	p.	3
Bando del concorso 2009	p.	6

STUDI:

PAOLO GOI, Aspetti del metallo pregiato in Italia e in Europa intorno all' '800	p.	7
L'attualità presentata nei corsi per adulti	p.	11

SPECIALE FEDERUNI

VITA FEDERUNI	p.	15
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	17
NOTIZIE ED INFORMAZIONI	p.	20

La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.